

Sui banchi da oggi 250.000 matricole. Si parte con Medicina, uno su 10 ce la farà. «Esami come una lotteria».

I test ai raggi x



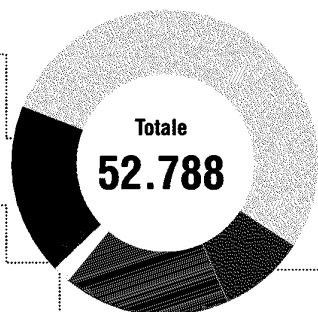
Medicina e chirurgia
8.755
per 90.000 posti



Odontoiatria
789

Veterinaria
1.006

I POSTI DISPONIBILI



Professioni sanitarie
28.135

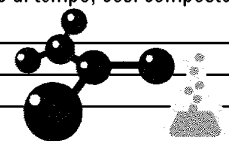
Scienze della Formazione
4.838

Architettura
9.265

Il quiz di ingresso per Medicina

80 quesiti da svolgere in 2 ore di tempo, così composte:

- 40 di cultura generale
- 18 di biologia
- 11 di chimica
- 11 di matematica e fisica



I controlli

- al bando cellulari e apparecchi informatici
- supervisori nelle aule, tra i banchi
- estrazione a sorte per l'assegnazione dei posti
- mai due parenti nella stessa aula

IL CALENDARIO

OGGI

Medicina e chirurgia

DOMANI

Odontoiatria

6 settembre

Veterinaria

7 settembre

Architettura

8 settembre

Professioni sanitarie

20 settembre

Scienze della Formazione



centrum.it

TEST E CROCE

Studenti in rivolta: «Le Università hanno fallito»

di Lorena Loiacono

ROMA - Al via la corsa al posto per oltre 250 mila studenti a caccia di un banco nelle facoltà a numero programmato. Oggi si parte con medicina ma, tra gli studenti, è bufera sul numero chiuso: «L'università ha fallito». Un esercito di aspiranti matricole, poco meno di 90 mila neodiplomati, romperà oggi il ghiaccio con i

test di ingresso per le facoltà di medicina nelle università pubbliche: in palio solo 8755 posti. Una «lotteria» in cui vince solo uno studente su dieci. A seguire, da domani, le prove per entrare nelle facoltà di odontoiatria, veterinaria, architettura, professioni sanitarie e scienze della formazione: in palio 52.778 posti per una domanda che, in costante aumento negli ultimi anni, supera le

250 mila richieste.

E allora tra gli studenti esplose la polemica: «Il numero chiuso è una selezione che ha fallito da tutti i punti di vista - denuncia l'Unione degli universitari - tra la negazione del diritto allo studio che comporta, la roulette dei test e le carenze di personale medico per i prossimi anni. Questa follia deve finire - conclude il sindacato studentesco - bisogna in-

vestire sull'istruzione universitaria». Ma non solo: l'Udu, come altre associazioni universitarie, ha già disposto uno sportello di consulenza legale gratuita per eventuali ricorsi e oggi distribuirà nelle facoltà di medicina un vademecum stilato per difendersi da eventuali irregolarità. A bocciare il test di ingresso è anche il sindacato dei medici: «Sono necessari un'unica graduatoria nazionale - sottolinea Massimo Cozza, segretario Cgil medici - e test con domande attinenti alla preparazione scientifica necessaria». Così anche dal Miur arriva l'apertura al cambiamento: il voto di una nuova prova nazionale, formulata dall'Invalsi, potrebbe far parte dell'esame di maturità e contribuire alla valutazione per l'accesso all'università. (ass)